

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DEI PARTITI

IL CASO DI GIOIA

«Per fare gli interessi della Puglia è necessario contrastare il Carroccio a viso aperto. In politica serve coerenza»

«Né con il M5S né con FI il Pd unico argine alla Lega»

L'ex ministro Martina: l'autonomia? Pericolosa se prevalgono logiche leghiste

LEONARDO PETROCELLI

● **Onorevole Maurizio Martina, oggi nel barese, l'Italia arriva al voto europeo con polemiche ferocissime in seno al governo. E un clima di forte contrapposizione con le opposizioni. Sarà davvero un voto spartiacque?**

«Penso sia un voto molto importante per il nostro futuro. Chiedo a tutti di non farsi distrarre dai fumogeni e della propaganda del governo. Domenica occorre dare un segnale forte e alternativo a Lega e Cinque Stelle che vogliono portare l'Italia ai margini dell'Europa. Ci stanno portando fuori dal gruppo di testa europeo, stanno isolando e indebolendo il nostro Paese e tutto questo rischia di essere pagato a caro prezzo dagli italiani».

Salario minimo, conflitto di interessi, Camera unica con 500 deputati. State sfidando il M5S sul suo stesso terreno ma esclude anche lei, in futuro, la possibilità di un'alleanza?

«Con questo Movimento Cinque Stelle lo escludo. Credo che quest'anno di governo sia stato guidato dai vertici dei Cinque Stelle in modo totalmente irresponsabile e pericoloso; hanno sostenuto le peggiori scelte imposte da Salvini e hanno svenduto sull'altare delle loro logiche di potere temi decisivi per l'Italia. A partire dal lavoro e dallo sviluppo. Se dici tutto e il suo contrario, non sei più credibile per nessuno».

Tiene banco il nodo autonomia differenziata. Ritieni sia un pericolo per il Mezzogiorno?

«Sì, se prevarranno le logiche di Sal-

vini e della Lega. Anche qui va denunciata l'ambiguità pericolosa di un governo che promette tutto a tutti: vanno in Veneto e promettono l'impossibile residuo fiscale e poi fanno i comizi nelle piazze del Sud per dirsi più meridionali dei meridionali. È ora di finirla di prendere in giro in questo modo. Ci vuole serietà, soprattutto di fronte a temi delicati come questi che hanno ricadute concrete su servizi cruciali come sanità, scuola, e assistenza sociale».

Oltre le urne c'è il rischio di una crisi di governo. Condividi con Zingaretti l'idea di un voto anticipato?

«Assolutamente sì. Prima si torna al voto e meglio è per l'Italia».

Il neosegretario fissa l'asticella al 20% e rilancia un Pd ampio, con più anime al proprio interno, ma l'unità non è mai stata la vostra prima virtù. Questa volta le diverse culture riusciranno a convivere pacificamente? E, in particolare, esiste ancora il rischio che il riformismo renziano prenda una strada autonoma?

«Stiamo lavorando tutti insieme con spirito unitario. Non credo a strade autonome, credo a un nuovo impegno comune. Io dico che il Pd è l'unico argine credibile alle derive pericolose di Lega e Cinque Stelle. Chiediamo a tutti di darci una mano e di dare forza a questo impegno perché senza un partito democratico rinnovato, aperto e largo non ci sarà l'alternativa. Serve un segnale molto forte domenica nelle urne».

Se da più parti si escludono al-

leanze con il M5S, il patto in Sicilia tra Pd-Forza Italia ha dato i suoi frutti. Deve essere considerato un evento isolato o il primo atto di un futuro «fronte moderato»?

«Non esiste nessun patto. Noi siamo e rimarremo il Pd al servizio di un nuovo centrosinistra. In Sicilia hanno vinto liste civiche aperte dove si sono incontrati moderati, riformisti e progressisti sulla base di un impegno locale».

In Puglia, il governatore Emiliano ha da tempo aperto a componenti civiche di centro destra. Un suo assessore civico, Leo Di Gioia, ha però dichiarato il proprio sostegno, per le Europee, al candidato leghista Casanova. Un cortocircuito diventato nazionale. Sono derive inaccettabili?

«Io dico che se si vogliono difendere sul serio gli interessi dei pugliesi e di questa terra straordinaria bisogna contrastare a viso aperto la Lega e questa maggioranza. E ci vuole sempre coerenza nell'impegno politico».

Infine, oggi sarà a Bari per sostenere Decaro: quella barese è davvero una «sfida nazionale»?

Antonio Decaro è prima di tutto un grande sindaco per la città di Bari e i suoi cittadini. Ha lavorato tanto e bene e per questo va sostenuto e riconfermato e con il voto di domenica occorre dare ancora forza al suo impegno appassionato per i baresi.



Tra amministrative ed europee L'ex segretario oggi in Puglia

■ Maurizio Martina sarà oggi in Puglia per un triplice appuntamento. Dopo un iniziale colloquio con la segreteria e le istituzioni locali del Partito democratico, l'ex ministro affronterà il primo incontro fissato in calendario: alle ore 16, a Bari presso la sede della Lega Coop in compagnia del segretario regionale dei democrat, Marco Lacarra. Poi, un'ora dopo, sarà la volta della visita dei comitati elettorali dei candidati dem al Consiglio comunale di Bari. In particolar modo, quello del sindaco uscente Antonio Decaro. Infine, alle ore 19, ultima tappa ad Altamura, con un intervento presso la sala «Tommaso Fiore» del Monastero del Soccorso. Oggetto della discussione, questa volta, il voto europeo.